Anno XIX — Sabbato 6 Giugno 1885 — N. 134

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA STORIA DEL DOMANI

Chi pensa al bene della Patria bisogna che per essa curi non solo la vita dell'oggi, ma cerchi di penetrare anche nella storia del domani.

Gl'Italiani un tempo si educavano colla storia del passato della loro Nazione, ad essa s'ispiravano e ne traevano gli ammaestramenti per l'opera loro.

Quest'opera fu finalmente tanto fortunata, che anch'essi poterono aggiungere qualche bella pagina alla storia gloriosa della patria. Oramai l'opera di questi divenne pure la storia del passato, nella quale possono trovare gli ammaestramenti di quegli alti propositi, di quei generosi sacrificii, di quella costanza negli scopi prefissi, di quella concordia che ve li addussero.

Questo passato è pure un tesoro per il presente e per l'avvenire e bisogna pensare a non sciuparlo.

Diversi i modi ed i mezzi, ma quegli scopi rimangono per noi, che dobbiamo lavorare al rinnovamento nazionale in noi stessi e tutto attorno a noi ed approfittare della libertà conquistata, per mostrare al mondo che n'eravamo degni e per farla fruttare a beneficio della patria.

Ma, se quello che ci conviene di fare nell'oggi è già moltissimo, pure occorre di pensare a quella *storia del domani*, che si genera, noi volenti o nolenti, anche al di fuori di noi.

Non è una Nazione sola, che possa rendere il posto della Umanità. Ci sono altre Nazioni colle quali dobbiamo gareggiare nel bene, ma colle quali potremmo anche essere chiamati a lottare per impedire quello che potrebbe tornare a nostro danno.

La storia dei Popoli, e specialmente di quelli che sono tra loro vicini, è collegata. C'è qualche cosa nella vita nostra nazionale, come in quella delle altre Nazioni, che è come un destino, od una legge storica per esse.

Noi dobbiamo curarci d'investigare anche questa legge storica, che vale per noi come per gli altri.

Se rimontiamo col pensiero nei secoli, vediamo che anche la civiltà dei Popoli ha seguito il corso del sole, e che proveniente dal Continente asiatico si è accostata mano mano al Mediterraneo, sulle di cui sponde ebbe le più grandi manifestazioni. Roma, e con essa l'Italia, accentrò in sè la civiltà antica e la diffuse tutto attorno al Mediterraneo. Ma essa ebbe a lottare anche colla propria corruzione e colle forze prevalenti della barbarie. Pure colle reminiscenze del passato, dopo vinta, l'Italia seppe ravvivare un'altra volta in sè i germi della civiltà e diffonderla particolarmente nell'Europa, alla quale, scoprendolo, aprì un nuovo mondo.

Questo mondo accolse ed accoglie sempre più i figli di tutte le Nazioni d'Europa; ma è già stata detta da molto tempo la parola, che l'America è degli Americani. Noi tutti creiamo oltre l'Atlantico una potenza, che fa rapidi progressi e che, composta degli elementi di tutte le Nazioni europee, non è più Europa.

Questa istintivamente si volse di nuovo verso l'Oriente, e specialmente in questo secolo diresse ad esso le sue mire.

Solo ricordando questa storia recente noi possiamo convincerci, che il campo delle lotte tra le Nazioni europee è stato sempre attorno al Mediterraneo prima e poscia più in là verso l'Est ed il Sud.

Lo stesso rinascimento della Grecia e dell'Italia si può dire, che sia parte di questo movimento, che è una legge storica per le Nazioni europee. Ed ora dobbiamo essere convinti, che la *storia del domani* seguirà questo medesimo indirizzo; e lo vediamo nelle lotte di questo secolo e soprattutto nelle più recenti di esse ed in quelle in cui troviamo noi stessi di aver parte.

Ora le potenze occidentali e le centrali si volgono contemporaneamente a quella parte e si contendono il primato.

Noi dobbiamo adunque pensare a quella, che sarà la parte degli altri ed ed a quella che potrà essere la nostra.

La posizione dell'Italia è tale, che in questo movimento dovrebbe esserle assegnata la prima; ma colla maggiore potenza delle altre, la sua potrebbe anche diventare l'ultima, ed essa medesima non essere, che una dipendenza delle altre, se non vedesse prima di tutto il pericolo di diventarlo, e se, avendo la coscienza della propria forza e della politica da seguirsi, l'Italia non sapesse adoperare la prima per bene usare la seconda.

Non giova dire, come alcuni fanno per il solito spirito d'opposizione, che noi dobbiamo raccoglierci in noi medesimi, pensare a casa nostra prima di tutto e soltanto, e lasciare che gli altri facciano a loro modo. Casa nostra, quando gli altri si espandono tutto attorno a noi, non è soltanto la penisola colle isole che la circondano, e che già non sono tutte nostre; ma è anche al di là del Mediterraneo, dove noi siamo costretti ad espanderci, se non vogliamo diventare una dipendenza altrui.

Questa *storia del domani* noi dobbiamo vederla chiara come se fosse la *storia dell'oggi*, perchè non potremmo in nessun modo fare che non sia una legge storica, della quale dobbiamo farci *piena coscienza*, se il nostro risorgimento non deve consistere in una parola, meglio che nel fatto reale.

Governanti, rappresentanti e la Nazione intera questa coscienza devono averla piena per agire tutti e costantemente nel senso della legge storica in modo da ritrarne dei vantaggi e da non subirne i danni.

L'educazione per le nuove generazioni e la vita pratica di tutti devono adunque ispirarsi a questa coscienza della fatale *storia del domani*.

La stampa dovrebbe essere la prima a darsi lo scopo di questa educazione nazionale e farselo suo e cercare di raggiungerlo per tutte le vie, e non già agitando la face della discordia dei partiti, che potrebbero essere un'altra volta la rovina dell'Italia appena risorta, ma volgendo e rivolgendo con fatti e parole l'argomento, finchè non solo entri nella coscienza di tutti, ma anche ne diriga l'azione.

C'è moltissimo da dire e da fare per tutto questo, e non bisogna perdere il tempo, nè distrarre la Nazione da quell'indirizzo, che per essa diventò oramai una necessità, alla quale non potrebbe sottrarsi.

E' un argomento, che somiglia ad un poliedro d'infinito numero di facce, delle quali ognuno potrà coglierne qualcheduna soltanto e non tutte di certo; ma bisogna che tutti ci lavorino sopra.

Noi non abbiamo fatto che gettare (e non la prima volta) dinanzi al pubblico quell'idea che, per quanto elementare, comprende tutto il vasto campo della nostra azione nazionale. Ma il lavorarvi sopra è una necessità, è uno scopo di tutti i giorni, è la quistione dell'oggi e del domani, di un domani prossimo e rimoto, giacchè le grandi giornate delle Nazioni non sono quelle degl'individui.

Ma il riflesso di questa idea può illuminare tutti i fatti politici del giorno e quelli del domani e servirci di guida nelle opere nostre.

Qui sta la continuazione necessaria dell'opera del nostro risorgimento, se ha da essere veramente tale, e se noi abbiamo da essere degni di coloro, che misero tutti sè stessi nella grande opera che ci valse la nuova esistenza come Nazione.

Anche noi ripeteremo con altri la parola: che l'Italia deve raccogliersi; ma che ciò equivalga a pensare e lavorare perchè nella *storia del domani*, collegata a quella specialmente di tutte le Nazioni dell'Europa, noi abbiamo una storia nazionale degna dell'antica, che fu quella di una grande Nazione.

P. V.

La missione al Congo.

« L'on. Ministro Mancini scrive il *Diritto* aveva dichiarato alla Camera non essere vero che il Governo avesse desistito dal proposito di spedire una nave al Congo per esaminare colà i mezzi e le condizioni più vantaggiose ad uno sviluppo di commercio italiano. Se le circostanze non permisero finora l'attuazione di quel progetto, per cui prima erasi pensato al capitano Secchi, ora noi crediamo sapere che il Governo si appresti a mettere in atto il suo divisamento.

Fra breve, adunque, una nave dello Stato, ben migliore della *Garibaldi* sarà pronta a partire, in missione di esplorazione scientifica e commerciale pel Congo.

Il Ministero ha poi fatta un'ottima scelta nell'egregio capitano Bove, a cui sarà affidata la direzione di questo viaggio. Del cav. Bove non abbiamo bisogno di parlare, essendo egli già abbastanza noto per i suoi viaggi, per le sue cognizioni e per la sua esperienza.

Così l'Italia avrà affidati i suoi interessi commerciali sulle coste orientali ed occidentali dell'Africa a due spiccate individualità della sua marina, a due simpaticissimi esploratori, quali il Bove ed il Cecchi.

Chi sa che anche questo fatto; che pur torna ad onore del ministro Mancini, non sia voltato in atto di accusa da parte dei suoi avversari? E vi sarebbe una ragione di conseguenza in loro. Avendo prima tanto gridato perchè si andasse al Zanzibar e al Congo, adesso che il Governo vi va mandato e manderà le opportune missioni, il còmpito naturale degli oppositori dev'essere di gridare in senso inverso e di rappresentare gli invii del Cecchi e del Bove come due errori, anzi due calamità!!»

Osman Digma e il Mahdi in forza.

Il governo inglese, molto probabilmente per i suoi buoni fini, ha creduto o voluto far credere che il Mahdi e Osman Digma fossero agli sgoccioli.

Leggiamo oggi nel *Mornig Post* questo dispaccio in data di Alessandria, 1 corrente:

« Notizie recate qui da corrispondenti inglesi da Suakim riferiscono che parecchie delle tribù già amiche degli inglesi vanno a raggiungere Osman Digma. I loro capi dichiarano che essi ben vedono come Osman Digma sia un vero e non un falso profeta, giacchè le sue parole sono state adempiute, mentre le larghe promesse fatte dagli inglesi non hanno lasciato loro che l'inimicizia del Mahdi. Altre tribù esitano. Emissari del Mahdi entrano giornalmente in Suakim.

« Dicesi che il Mahdi abbia spedito dieci cannoni ad Osman Digma, il quale nel corso del mese aspetta un'altra provvista di armi e munizioni.

« Il numero dei malati a Suakim cresce giornalmente; anche le truppe indiane soffrono. Il nemico ricomincia gli attacchi ».

L'Italia all'Esposizione d'Anversa.

Il corrispondente dell'*Adriatico* scrive:

L'Esposizione sembra cominci ad animarsi. Fra pochi giorni si potrà vederla *au complet*.

La Sezione Italiana è completamente all'ordine, e senza tema di essere smentiti, è quella che attrae maggiormente la curiosità e l'attenzione dei visitatori dell'Esposizione, i quali vanno tutto giorno ripetendo che in questa gara delle industrie mondiali, l'Italia occupa il primo posto.

Ormai questa sentenza corre nella bocca di tutti, ed a provarlo viene il fatto, che la maggior parte dei visitatori, appena entrati all'Esposizione, chieggono ove si trovi la nostra Sezione.

Ciò per noi è un conforto, perchè se anche siamo giovani d'anni, siamo tanto provetti nelle arti e nelle industrie, da suscitare le gelosie dei nostri cugini.

Peccato che la disposizione dei posti lasci alquanto a desiderare; ciò è un rimprovero da farsi al nostro Ministero, perchè in luogo di incaricare delle persone pratiche all'uopo, mandò chi pure con tutta la più buona intenzione, non fu capace, come avrebbe potuto farlo il chiarissimo ing. Riccio, architetto della nostra Sezione.

Ad onta di ciò il sig. co. Seyssel d'Aix, ed il cav. ing. Oreste Lattes, commissari delegati dal nostro governo meritano una parola di plauso per la loro attività ed attenzione verso gli espositori.

Quello che sarà la *great attention* del forestiero sarà l'immensa, la colossale facciata principale dell'Esposizione.

Essa prospetta l'Avenue du Sud, e mi rincresce non potervi fare una completa descrizione, perchè non ancora finita, non mancherò però di farlo appena lo sarà, ciò che credo potrà esserlo per la fine del corrente mese.

Ed ora per finire a parlare dell'Esposizione dirò, che pur troppo gli espositori sono ben poco contenti degli affari.

Quando si ricorda l'Esposizione di Torino, gli affari fatti il primo mese, bisogna proprio scoraggiarsi, ma ad ogni modo è d'uopo sempre sperare, tanto più che il forestiero comincia solo ora ad arrivare.

Concludendo credo che degli affari se ne faranno.

Discorsi violenti.

San Maurizio 3. Anche quest'anno si è fatta la solenne commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi, alla quale presero parte tutte le Associazioni della Repubblica.

Presso il monumento eretto all'eroe leggendario hanno parlato il sig. Vito Serafini, presidente della locale Banca mutua popolare, il giovane Odoardo Zanni a nome della Società operaia, e lo studente liceale Tullio Giacomini.

Il discorso del primo, ispirato ad elevati sentimenti di patriottismo, temperato e dignitoso nella forma, ha riscosso l'applauso generale.

Gli altri due, violenti nella forma e nei concetti, in senso specialmente anticlericale e sparsi anche di frasi criticanti il nostro Governo, hanno ricevuto l'applauso della parte meno colta dell'uditorio.

Papa Leone XIII.

Il Papa, ricevendo i Circoli Cattolici, paragonò le condizioni attuali del papato a quelle di Gregorio VII, di cui si sta celebrando il centenario.

Egli fece allusioni politiche marcatissime, ripetendo le solite condoglianze.

Una bandiera francese.

Si dice che gli anticlericali francesi, nei tafferugli occorsi nella commemorazione del 2 giugno a Roma, abbiano smarrito una bandiera si recherano dal questore Serao per vedere di riaverla.

Cose Africane.

Telegrafano da Roma 4, al *Corriere della sera*:

Riguardo alle cose africane si assicura, non ostante le smentite, che le trattative coll'Inghilterra per l'occupazione di Suakim colle truppe italiane sono prossime a conchiudersi. E la presentazione di due disegni di legge per spese occorrenti alle spedizioni in Africa confermano le voci di prossima occupazione di quella piazza forte.

Da Massaua scrivono in data 6 maggio, che imperversando un uragano, il piroscafo *China* della Società generale di navigazione investì la *Garibaldi* che serve di nave ospedale.

Due lancie della *Città di Napoli* andarono a picco. Il *Conte Cavour* ebbe l'albero di mezzana rotto. Anche le altre navi furono danneggiate.

Nei campi di Gerar, di Monkullo, di Otumlo le tende dei soldati furono strappate dalla furia del vento.

Siccome il Governo egiziano ha richiamato i basci-buzuk, il colonnello Saletta non ha potuto continuare lo arruolamento. Se ne dovevano arruolare trecento.

L'italiano Bombelli rinunciò al proposito d'internarsi in Abissinia, mancando la sicurezza della via.

La prima compagnia di bersaglieri andata a Sahotti, a quaranta chilometri da Monkullo, per stabilirvi cinquanta basci-buzuk, soffrì molto a causa dei calori. Vi furono diciasette insolazioni. Il caporalmaggiore Schiavo è morto in tre ore.

Cinquanta basci-bozuk mandati a stazionare (dove?), furono assaliti dai mahdisti, disarmati e fatti prigionieri. Uno fuggì, incontrò altri cinquanta basci-bozuk che avvertiti se ne tornaro pacificamente a Massaua. Si dice che il colonnello Saletta, in seguito a questo fatto, licenzierà i basci-bozuk che aveva arrolati.

Il giornale l'*Esercito* a proposito di questi arruolamenti, domanda con quale diritto si sono fatti, poichè la legge stabilisce che il Re deve autorizzare l'arruolamento quando si tratta di stranieri. Ora per l'arruolamento dei basci-bozuk non vi è stata alcuna autorizzazione.

Stampa estera.

Al *Daily Chronicle* telegrafano da Suakim, che sabato scorso (30 maggio) ha issato bandiera in quella città il primo console nominato dal governo italiano. Il fatto ha dato luogo qui a qualche commento.

La *Neue Preussische Zeitung* annunzia che le notizie ricevute dalle varie capitali europee non lasciano alcun dubbio che la vertenza anglo-russa è riguardata dappertutto come praticamente risoluta nei suoi punti principali, grazie all'accettazione per parte della Russia delle proposte inglesi.

Il *Times* ha da Pietroburgo essere arrivato colà il principe Dolgorouki, addetto militare russo presso l'ambasciata di Berlino, latore di una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo allo Czar.

— Un giornale della Persia annunzia che il governo russo sta negoziando col Khan di Bokhara la cessione alla Russia di un territorio molto considerevole con parecchie città e villaggi sulla riva sinistra dell'Amu-Daria.

Acquistando questo territorio, la Russia si avvicinerebbe alla frontiera settentrionale dell'Afghanistan.

Hugo e i preti.

Il *Monde* pretende che Victor Hugo avrebbe manifestato il desiderio di vedere un prete al suo letto di morte e che la famiglia e gli amici lo avrebbero impedito (!!)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 5.

Votansi e approvansi segretamente i disegni di legge discussi ieri.

Peruzzi svolge la proposta di legge sua e di Mariotti Filippo pel trasporto in Santa Croce a Firenze delle salme

di Matas (1) e Pucinotti. Prendesi in considerazione.

Discutesi il bilancio entrata e spesa del fondo culto pel 1885-86, e dopo alcune raccomandazioni e risposte del ministro, approvasi la entrata in lire 30, 319, 593.

Discutendosi poi la spesa, fanno raccomandazioni Lazzaro, Picardi e altri.

Rimettesi il seguito a domani, e levasi la seduta alle 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 5. Confermasi che esiste un aperto dissenso fra Cairoli e Zanardelli. Del resto il loro contegno lo dimostra palesemente.

— La voce sul richiamo del conte Maffei da ministro plenipotenziario italiano a Bruxelles non è finora confermata.

— Si sta tentando un accordo fra liberali, per le prossime elezioni amministrative. L'unione monarchica tratta colle altre associazioni liberali.

— Stasera i Sovrani tornano in Roma, onde celebrare domenica la festa dello Statuto.

— Iersera tennesi consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis, il quale migliora sempre.

— Si smentiscono ufficiosamente le voci corse su un probabile prossimo scioglimento della Camera.

— Dicesi che al colonnello Saletta sarà dato ordine di fare ricognizioni verso Suakim.

— Preparasi al Ministero della guerra un largo movimento militare.

— La conferenza sanitaria continua il lavoro fra la irrequietezza dei delegati. Anche ieri Baccelli e Moleschott si bisticciarono.

— Al Ministero delle finanze studiasi un progetto per la soppressione dei biglietti di Stato, rimanendo la circolazione dei biglietti affidata solo alle banche.

Napoli 5. Stamane il Re visitò la sede della scuola della Società operaia e la scuola chimica. In sua presenza si è fusa la medaglia ricordante la visita reale.

I Sovrani sono partiti alle 4,15, ossequiati dalle Autorità, Associazioni, con musiche e bandiere. Grande folla. Vivamente acclamati lungo le vie percorse alla stazione.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 5. La malattia dell'imperatrice Augusta non è grave. Si tratterebbe di una leggera bronchite.

Francia. 5. Si presume che, se il ministero sopravviverà alle elezioni generali, proporrà la separazione della Chiesa dello Stato.

— Lione 5. Una lettera di Puginier, vescovo del Tonchino, dice che le bandiere nere e bande di ribelli ricominciano a devastare i villaggi cristiani nelle provincie di Sontay, Honghoa e Tugenquam; gli abitanti si rifugiarono ai posti delle truppe francesi. Alla data 13 aprile trenta comunità cristiane erano distrutte.

Inghilterra. Londra 5. (Comuni) Childers dice che lo stato attuale delle cose giustifica la sospensione dei preparativi militari. La somma della spesa sul credito di undici milioni di lire sterline sarà di nove milioni, epperò propone di ridurre l'aumento del diritto di esportazione da due a uno schellino. Non domanda alcun cambiamento dei diritti sul vino. L'aumento del diritto sulla birra cesserà il 31 maggio 1886. Gladstone dichiara che i governi russo e inglese si sono accordati sulle questioni per gl'incidente di Pendjeh da sottomettersi ad un arbitrato di illustre personaggio al cui giudizio si sottoporrà l'affare. L'accordo non ha però ancora raggiunto la forma definitiva. La domanda di un arbitrato non fu ancora diretta dai due governi all'illustre personaggio, e non può aggiungere altro a questa dichiarazione.

— Hartington dichiara di aver ragione di sperare che non occorra prolungare molto tempo la fermata della brigata guardie ad Alessandria e non potere però fissare esattamente la data del richiamo.

Lordi — Granville spera che i lavori della commissione di Suez termineranno nella prossima settimana. Si basano sulla sua circolare del gennaio 1883, che fu accettata con nuovi articoli che provocarono discussione. Se questi oltrepasseranno i limiti della circolare, i commissari inglesi farebbero tutte le riserve necessarie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 6 giugno 1861. Morte del conte Camillo Benso di Cavour.

Consiglio pratico. Le convulsioni sono dei veri attacchi di nervi. I bambini lattanti vi vanno spesso soggetti quando mettono i primi denti, quando hanno vermi e talvolta nel primo periodo del morbillo o della scarlattina.

In tali casi non bisogna assolutamente dare al bambino che un po' d'acqua collo zucchero misto ad eguale quantità d'acqua di fior d'arancio fino all'arrivo del medico.

Se il bambino è più grande, in seguito ad una convulsione si potrà applicargli dei leggeri senapismi alle gambe.

Domani. si celebra in tutta Italia la *festa nazionale.*

Una festa simile deve essere un ricordo affettuoso ed istruttivo di tutti quelli, che cooperarono alla redenzione della Patria, voto di secoli, non avverato però che ai nostri giorni coll'unità nazionale, e nel tempo stesso una seria meditazione su tutto quello che resta da farsi, ed anzi urge, per dare all'Italia prosperità e forza ed un posto degno tra le altre Nazioni.

Non sono chiassi e dimostrazioni da farsi per questo; ma ritorni colla memoria ai tempi della lotta per ispirarsi ai generosi che ci precedettero ed il pensiero che prepari una futura azione per la Patria.

L'indipendenza e l'unità nazionale non bastano per il risollevamento della Nazione a quell'altezza a cui la natura e la storia l'avevano destinata. Noi abbiamo ora molto da lavorare sul terreno e soprattutto sull'uomo.

Se opereremo tutti attorno a noi, nella famiglia, nel loco natio, nella naturale Provincia, colla somma di tutto questo avremo procurato il massimo vantaggio alla Patria italiana. Lavorando tanto isolati quanto associati per certi scopi particolari di utilità comune, acquisteremo sempre maggiori forze per fare dell'altro.

Ma se noi vorremo che l'opera nostra approdi, dobbiamo metterci in grado di celebrare ogni anno la *festa nazionale* coll'avere tutti migliorato qualcosa attorno a noi. Questo insegnamento dell'amare *il prossimo* come noi stessi, è molto pratico e può e deve servire per tutte le classi di persone; le quali tenendo sempre il pensiero su quei miglioramenti a vantaggio comune, che stanno ad essi dappresso e nella possibilità loro, avranno educato sè stessi nella azione ed avranno appagato la propria coscienza e servito la Patria nella misura delle proprie forze.

Avranno amato sè stessi amando il prossimo e mettendo tutte le facoltà dateci da Dio ad onorarlo colle opere proprie.

Gioverebbe che ogni anno la *festa nazionale* si celebrasse anche dalle diverse Rappresentanze, dal Comune alla Nazione, come dalle libere associazioni e dagli individui singoli con un esame di coscienza, che dovesse rispondere a questo quesito: *Che cosa abbiamo fatto di bene quest'anno? E che cosa dobbiamo proporci di fare per l'anno prossimo?*

L'esame di coscienza è una bella cosa; ma non deve soltanto avvertirci dei difetti e dei falli in cui siamo incorsi, ma anche delle opere buone che c'incombono e dei meriti cui dobbiamo darci.

Ai giovanetti poi principalmente la *festa nazionale* deve servire di educazione ad ogni buona cosa a vantaggio di tutti. V.

Del monumento a Giordano Bruno potranno domani con pochi centesimi acquistarsi il disegno tutti ed avere anche la sua vita da leggere. Ci saranno di quelli che venderanno tutto ciò per le vie, cogliendo anche la occasione della festa nazionale.

Rivista militare. I signori Ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di Complemento, di Milizia Mobile, di Milizia Territoriale e di Riserva che desiderassero prender parte alla rivista che si farà il giorno dello Statuto nel giardino pubblico, si troveranno, se montati, al Comando del Presidio, Via Francesco Mantica n. 10, alle ore 9 3[4] ant.; se a piedi, all'istess'ora, davanti alla pesa pubblica.

Elezioni amministrative. Il sig. *Justus* ci scrive:

Fino ad oggi *Minimi, Memori, Pontefici* e *Giusti* si sono occupati delle elezioni dei consiglieri provinciali; nessuno però ha detto nulla sulla elezione dei consiglieri comunali, che quest'anno ha una importanza notevole perchè tra uscenti e rinunciatarii i consiglieri da eleggersi sono *otto*.

Io non so come la pensano i miei egregi colleghi *articolisti*; parmi però che, come principio, dovrebbesi addottare quello della *rielezione* di coloro che scadono per anzianità o vennero sorteggiati; e sono i signori *Gropplero, Ferrari, Schiavi, Delfino* e *Muzzatti*.

In quanto agli altri *tre* posti da rimpiazzarsi io mi permetto di fare due nomi che, credo, saranno a tutti ben accetti; e sono quelli dei signori *Morpurgo Elio* e *Measso dott. Antonio*. Sono due persone senza eccezione ed è lecito il presumere che sarebbero ottimi elementi per il Consiglio ed eventualmente anche per la Giunta.

E sono sempre *Justus.*

Al nostro Municipio di Udine, col mezzo del comm. Giuseppe Giacomelli, fu mandata in dono, in due esemplari, uno in argento ed uno in bronzo, la medaglia fatta coniare da' suoi amici a **Quintino Sella**. Gli onorevoli Filippo Mariotti e P. Trompeo accompagnando il dono al Giacomelli dissero, che «alla città di Udine, che vendicata a libertà ebbe Commissario di Vittorio Emanuele **Quintino Sella**, è dovuto un esemplare della medaglia coniata in suo onore.»

La medaglia, modellata da A. Passaglia ed incisa da L. Giorgi è riuscita benissimo nella figura del Sella. Essa porta questa iscrizione:

A QUINTINO SELLA
Gli amici
convenuti in Oropa
al suo sepolcro
XXII aprile
MDCCCLXXXIV

Cose di Palmanova. Ci scrivono da Palmanova in data 5 corr.

Chi, libero dalle proprie occupazioni, si recasse in Piazza Vittorio Emanuele dalle 8 alle 8 1[2] passerebbe di certo lietamente mezz'oretta. Infatti quivi stanno i trombettieri costituenti le due fanfare dei soldati di guarnigione, i quali, relativamente agli strumenti di cui servonsi, la maggior parte sforniti di chiavi, suonano benino e attraggono perciò sulla Piazza numeroso concorso di persone d'ogni età, sesso e condizione, le quali sentono con piacere le suonate, di cui alcune sono veramente graziose.

Nell'anzidetta Piazza scorgi qui, vispi fanciulletti, appaiati, danzare alla meglio; là vedi un vezzoso bambino, eccitato dalla genitrice, muovere al ballo le sue snelle gambine; colà osservi un gruppo d'allegre artigianelle chiacchierare vivacemente, mentre ronzano a lor d'intorno parecchi soldati, indirizzando alle medesime, come di solito, dolci parole; più oltre un capannello di contadini, dal viso abbronzato e dalle mani incallite, discorrere dei lavori campestri eseguiti durante la giornata, di quelli ancor da farsi e delle speranze del futuro raccolto: insomma ci si diverte.

Ier sera poi, dopo che i militari si restituirono alle proprie caserme, verso le 9 il sig. Verza, conduttore del Caffè Nuovo, al duplice scopo di rendersi ognor più gradito a' suoi avventori e di chiamarne al suo esercizio dei nuovi, ci procurò, per la seconda volta, il piacevole divertimento di un concerto eseguito da sei giovani esperti nella musica.

L'esecuzione dei ballabili e dei pezzi d'opera ebbe tale riuscita che i predetti giovani si meritarono il plauso di tutti gli intervenuti.

Numeroso, a vero dire, fu il concorso al Caffè suddetto; pronto ed esatto il servizio, eccellenti le bibite, squisiti i sorbetti a vari gusti.

Seguiti così il signor Battista Verza e non gli mancheranno di certo gli avventori.

Lotteria di beneficenza in san Daniele. Venne fissato il *giorno 19 luglio p. v.* per la *«Lotteria di Beneficenza»* che doveva aver luogo nel settembre 1884 e che fu prorogata per la sventurata invasione del colera.

La generosità dei donatori ha reso possibile una splendida Lotteria per la varietà, ricchezza ed eleganza dei regali che col giorno 14 giugno corr. in poi saranno di nuovo esposti nella Sala di questa Società Operaia.

Siccome però lo scopo deve interessare tutti coloro che hanno a cuore la miseria di tanti nostri Fratelli che soffrono, e a beneficio dei quali servirà il ricavato della Lotteria, così la sottoscritta ha la speranza che la generosità non sia esaurita, e, che vi saranno molte anime gentili che vorranno ancora dare qualche cosa che aumenti il numero dei doni, ed accresca la previsione di uno splendido risultato.

I doni si ricevono nella Sala della Società Operaia di San Daniele da oggi in avanti a fino a Domenica 12 luglio prossimo venturo.

La Commissione

Al sig. Bum, Bum, Bum, Bum della *Patria del Friuli* si potrebbe dire che egli vuol farsi ritenere un gran tamburo perchè proprio non capisce che la festa Nazionale va ben distinta da tante altre feste, e che questa dovrebbe solennizzarsi colla massima pompa possibile.

Per lui non ci dovrebbe essere nè Rivista militare, nè Luminaria delle Caserme, nè nulla, o solo acconsentirebbe che i contribuenti paghino la Banda per farla suonare quando piace a lui. Perchè non potrebbe invece proporre che si cancelli dal Bilancio Comunale la spesa della Banda onde ai contribuenti non venga la bizzarra idea di mostrar il desiderio che essa suonasse quando dovrebbe proprio suonare?

Ordinamento di memorie storiche. Presieduto dall'on. Correnti, si è riunito a Roma il Comitato incaricato dell'ordinamento delle memorie storiche esposte a Torino, nella galleria del risorgimento nazionale.

Si discusse lungamente intorno alle figure principali della storia del nostro risorgimento, e le cui biografie, a memoria delle magnanime imprese compiute, dovranno essere inserite nel catalogo storico, del quale è imminente la pubblicazione per cura del Comitato stesso.

Il Governo ai Veronesi. Il Governo ha deliberato di concorrere al compimento dei lavori intrapresi dal Consorzio dell'Alto Agro Veronese pagando un'annualità per 30 anni.

L'annualità è stata destinata al pagamento degli interessi delle Obbligazioni che il Consorzio emette ora — la Banca nazionale riceve le sottoscrizioni per l'acquisto delle Obbligazioni. Queste Obbligazioni rimarranno adunque nelle mani di coloro che più avveduti si saranno accorti che l'intervento del Governo — oltre alle altre garanzie anche ipotecarie esistenti — fà di queste Obbligazioni un titolo di primissimo ordine, e che valgono quanto la Rendita dello Stato.

Chi vuole andare a Budapest? Nella capitale ungarica è aperta una ungarica esposizione generale.

Previi accordi colle ferrovie meridionali austriache, le nostre dell'A. I. hanno stabilito di rilasciare a datare dal giorno 8 corr. giugno speciali biglietti circolari a prezzi ridotti per Budapest, valevoli 30 giorni.

Al valor civile. Domani alla presenza delle Autorità, coll'intervento della Civica Banda, e col cerimoniale d'uso, verrà per mano del Pro-Sindaco fregiato della medaglia al valor civile quel Diacoli Antonio che nel giorno 25 marzo 1884 si gettava vestito nelle acque del Natisone per soccorrere una bambina settenne che stava per affogare, e riesciva con grave pericolo suo a salvarla.

E' la prima volta che in Cividale ha luogo una simile solennità.

I giornali di Roma trovansi in vendita esclusivamente nello spaccio tabacchi di Piazza Vittorio Emanuele di Achille Moretti, detti giornali arrivano la sera alle ore sette.

Sempre disgrazie. A Prato Carnico di Comeglians certa Solari Isaino, volendo passare il torrente Pesarino sopra una palancola, cadde nell'acqua e si annegò.

— Certo Fares Giovanni da Polcenigo, colpito da epilessia, cadde in una pozzanghera vicino alla sua abitazione e vi rimase asfissiato.

Caffè Colosseo. Questo Caffè sito in una delle migliori posizioni di Udine è anche uno fra i migliori pel servizio e per la qualità delle bibite, dei liquori e dell'eccellente caffè. D'ora in poi si troveranno a qualunque ora del giorno pronte delle *granite* e dei *gelati*.

Il solerte conduttore nulla tralascia onde far sì che i suoi avventori si trovino contenti, ed è riuscito, poichè sono in gran numero, e tutti dichiarano di esser pienamente soddisfatti in tutto e per tutto.

Tiro a segno. Tutti quei soci tiratori che sottoscrissero per essere trasportati a Godia con vettura pubblica, sono pregati di trovarsi domenica 7 corr. alle ore 5 ant. precise in piazzetta Antonini (Borgo Gemona). Si avverte inoltre che in caso di pioggia al momento della partenza questa viene sospesa.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1[2] alle 9 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka «Margherita» — Bianchi
3. Sinfonia «Il Barbiere» — Rossini
4. Atto II° «Il Trovatore» — Verdi
5. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Valzer «Patte de Velours!» — Klein

Circo equestre. Anche ieri sera molta gente assisteva allo spettacolo. Gli applausi non mancarono ai bravi artisti tutti — così pure le risa non furono poche grazie allo spirito dei pagliacci e dell'*imbecille.*

Questa sera rappresentazione alle ore 8.

Domani due rappresentazioni una alle 4 1[2] e l'altra alle 8.

Tombola a Cividale. Domani alle 5 1[2] pom. avrà luogo l'estrazione della Tombola nella piazza Paolo Diacono a beneficio della Congregazione di Carità e Società operaia, col seguenti vincite:

Cinquina L. 100
Prima Tombola » 250
Seconda Tombola » 150

Le cartelle costano cent. 50.

Durante l'estrazione la Civica Banda eseguirà scelti pezzi; e dopo vi sarà ballo popolare e illuminazione della piazza.

Pietre che spaventano. Le pietre che furono depositate ai margini della strada presso il ponte sul Torre, e che dovranno servire all'allargamento del medesimo, sono state causa di alcune disgrazie, perchè i cavalli ed i buoi se ne spaventano.

Le peggiori toccarono ad un mercante d'uova, il cui carro carico della fragilissima mercanzia andò a fare una omerica frittata in un fosso; e mercoledì mattina al dott. Carlo Ferro di Remanzacco che rovesciò col calesse tirato da una puledra di valore. Il dott. Ferro se la cavò fortunatamente con una contusione al piede destro; ma la puledra riportò tale ferita al ventre per la quale dovette morire due giorni dopo.

Sarebbe necessario depositare quei materiali in luogo da cui non fossero causa di malanni. Provveda cui spetta, e senza ritardo. (Dal *Forumjulii*).

Ferimento. In una osteria di Manzano giovedì verso le 5 pom. accadde una rissa, provocata da certo M.

Certo R. che trovavasi presente volle inframmettersi per evitare guai, e ricevette un colpo di ronca che gli produsse una ferita, sperasi non grave, ad una mano.

La popolazione è indignata contro il M. ch'è causa continua di risse e di dispiaceri col suo contegno provocante; ed invoca dall'autorità un qualche provvedimento. *(Id.).*

Accertasi che fu trovato il preventivo contro l'aneurisma e malattie di cuore usando le pillole indiane del *dott. Simon*.

Sono vendibili in Udine alla farmacia dei signori *Bosero e Sandri* dietro il Duomo.

Le spagnolette high-life, nuova qualità riconosciuta la migliore dai fumatori di zigarette, sono in eleganti scatole da lire 1.60 cadauna trovansi nello spaccio tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele di Achille Moretti.

Gli evangelici di Udine. L'altro ieri alle ore 11 ant. il Gruppo Valdese di cristiani evangelici in Udine, tenne riunione in casa del confratello F. N. ove dal sig. Giosuè Tron, Pastore di Venezia, fu amministrata la S. Cena.

Al culto intervennero anche delle donne cattoliche, e tutti rimasero edificati dalle dolci parole di conforto pronunciate dal detto sig. Pastore.

Nel pomeriggio i fratelli tennero un'agape al quale oltre al sig. Tron intervenne anche un onorevole professore di costì, il quale ci fece stare in allegria colle belle narazioni delle sue polemiche sostenute con certi preti della nostra Provincia.

A nome dell'intiero gruppo poi, rendo grazie al sig. Giosuè Tron, come pure al Comitato Valdese, che tanto si prestano per assisterci nei nostri bisogni religiosi.

Udine, 6 giugno 1885.

F. FLAIBANI.

Orologio perduto. Iersera un bambino ha perduto un orologio dall'osteria *Garibaldi* allo stradone del Cimitero fuori porta Poscolle. Chi lo avesse trovato è pregato portarlo al n. 16 casa Aghina, 2 piano, via Venezia, che gli sarà data competente mancia.

Circolo Artistico Udinese. Il concerto datosi ieri sera al Circolo riuscì quale era da prevedersi, splendido, sia per numeroso concorso di soci o gentili signore, sia per il modo, veramente inappuntabile, col quale vennero eseguiti i diversi pezzi portati dal programma della serata.

Un'ottima composizione musicale troviamo la romanza per soprano del m.° co. Francesco Caratti; come fine, perfetta ne fu l'interpretazione da parte della distinta signora m.ª Emma Fiappo-Zilli che la cantò con isquisito sentimento artistico ed ottimo stile, riscosse calorosi e prolungati applausi divisi con l'egregio autore. — Applauditissima lo fu del pari la sig.ª Zilli, negli altri due pezzi: «Se tu m' amassi» romanza per soprano di Denza e «scena ed aria nel *Ballo in maschera* di Verdi, nell' esecuzione dei quali si rivelò veramente artista e distinta; venne regalata d'un splendido mazzo di fiori, dono del presidente del Circolo signor Morpurgo.

Bellissimo il pezzo per piano «Rondeau», opera n. 14 di Mendelssohn eseguito dalla egregia signora C. Brusadola di Brazzà in modo veramente sublime. Non è la prima volta che questa signora si presenta al Circolo nostro, altre volte ebbimo ad apprezzare gli indiscutibili suoi meriti nel trattare il piano, e l'esecuzione di quest' ultimo pezzo valse a confermarle la fama di distinta pianista. Venne meritatamente applaudita, ed essa pure regalata d' un mazzo di fiori.

La Sinfonia del m.° co. Francesco Caratti, è un lavoro che fa non poco onore al suo autore ricco come è di pregi artistici. Come dicemmo degli altri lavori di questo distinto compositore diremo che pur questo è tutta poesia, passione che attrae che trova la via del cuore, e ben lo comprese il pubblico che volle applaudirlo calorosamente.

Pregevole pure è la composizione musicale del m.° Cuoghi «Capriccio alla barcarola». Questa composizione rivela nel m.° Cuoghi un talento musicale non certamente comune; in essa trovansi dei pensieri sublimi, che costituiscono una melodia soave, accarezzevole, continua e che va spegnendosi poco a poco tenendo l'uditorio in sospeso per qualche tempo in attesa di udir scattare qualche motivo vigoroso, energico; ma nulla, muore languidamente. Piacque assai questo pezzo e fu meritatamente applaudito.

Benissimo l'orchestrina nell' esecuzione di tutti i pezzi, ma già non potrebbe essere diversamente, composta come essa è da allievi di quel valente maestro che è il sig. Giacomo Verza e, dallo stesso diretta deve far prodigi.

La serata di ieri lasciò pienamente soddisfatti quanti intervennero, ed il desiderio di ben altre che a questa assomiglino, per varietà di programma e perfetta esecuzione di esso. Y.

Teatro Minerva. Questa sera serata d'onore del tenore Gasparini. Diamo senz' altro il programma che ci pare abbastanza attraente e non abbisogni di commenti.

Atto 1° dell' opera *La Sonnambula* — Romanza nell' opera *La Favorita*, eseguita dalla signora Ida Massini — Atto 2° dell' opera *La Sonnambula* — Replica a richiesta del gran terzetto finale nell' opera *Ernani*, eseguito dal seratante in unione alla signora Mancini ed al sig. Fabro — Chiuderà lo spettacolo con l'aria e cabaletta dell'atto 3° nell' opera *Il Trovatore*, eseguito dal tenore Gasparini.

Il seratante spera di vedersi onorato da questo colto pubblico ed inclita guarnigione e ne porge i più vivi ringraziamenti anche a nome degli orfani del Pio Istituto Mons. Tomadini.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie lire 1.—, idem pei sigg. sott'ufficiali e ragazzi cent. 50, loggione indistintamente cent. 40, palco in prima e seconda loggia lire 4.—, poltroncina distinta in platea lire 1.25, sedia riservata in platea cent. 50, sedia riservata in seconda loggia cent. 60.

—

Domani, festa dello Statuto, ultima rappresentazione il programma svariatissimo e straordinario.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Si prevede un teatro come non si è usi veder che in simili giorni.

Sulla piscicoltura in Friuli il *Bollettino dell'Associazione agraria* porta una importante relazione della Commissione (F. Mangilli, G. A. Pirona, A. Tommasi, L. Petri relatore) nominata da detta Associazione.

Il Friuli, se non ha i grandi laghi dell'Alta Lombardia, pure avendone uno abbastanza importante in quello di Cavasso, ha però fiumi montani e bacini e molti fiumicelli di sorgente che possono bene alimentare gli abitatori delle acque, i quali alla loro volta alimentano d' un ottimo cibo l'uomo, anche se non è quaresima.

Ora si è venuta estendendo la piscicoltura artificiale in molti paesi e sarebbe improvvido il non partecipare anche noi dei trovati del tempo anche in questo ramo. Le irrigazioni, che sempre più si estenderanno nel Friuli e che daranno occasione a fare anche dei bacini in molti luoghi, potranno far sì, che in appresso della piscicoltura abbia ad avvantaggiarsene tutto il nostro territorio.

Noi siamo costretti a rimandare il lettore alla relazione del prof. Petri; ma speriamo che con essa s' inizino gli studi pratici per quest' arte e che non si tardi molto anche a venire ai fatti. V.

Le bonifiche proposte nella nostra zona bassa tra il Tagliamento e l' Ausa-Corno, e giudicate di prima categoria, perchè necessarie all' igiene, sono davvero da considerarsi come un grande beneficio per quella zona, che acquisterà maggior valore dalla costruzione della ferrovia che l' attraverserà.

In un paese così sano com'è il nostro Friuli, la malsania di quella zona, con cui oltre i molti malanni che arreca, si toglie valore all' uomo ed alla terra, deve realmente rimuoversi.

Dove c' è malsania e gli abitatori ne provano costantemente gli effetti, non vi può essere una buona agricoltura, anche se i terreni sono buoni per sè stessi e se rimosso quel malanno potrebbero acquistare un maggior valore.

La zona bassa, dal Livenza all'Isonzo, è quella su cui l' agricoltura ha ancora delle conquiste da fare, e deve farle quando una ferrovia lungo l' antica strada romana l' attraverserà. Ma la ferrovia non basta, se non si costituiscono i Consorzii per il risanamento di quella plaga.

Quando sieno operati tutti gli scoli, con che oltre al risanamento dell' aria si otterrà una maggiore vigoria negli operai sani e robusti, saranno possibili colaggiù molti miglioramenti nell'agricoltura, tanto da potervi esercitare una coltura intensiva, da darsi vigne e frutteti e gelseti, da migliorarvi i prati, e con questo accrescere i bestiami ed i concimi. Anche la piscicoltura nelle acque dolci potrà avervi sviluppo. La ferrovia permetterà di portare presto tutti i prodotti sui mercati e la nostra Provincia si accorgerà di avere anche il mare alle porte e di poter fare qualche commercio colle altre sponde. V.

La generazione spontanea. Qualche secolo addietro si pensò che sotto l'influenza di certe cause speciali, ma non conosciute, la materia bruta potesse organizzarsi in modi semplicissimi e questi organismi vivere d' una vita propria, ma sempre per *intus susceptionem*, e riprodursi. Poi una tale opinione divenne una bestemmia fisiologica e si stabilì che senza germi non nasce vita; e per ispiegare tanti fatti meravigliosi si ammisero i germi nel pulviscolo aereo, nella terra e nei succhi delle piante e degli animali, per tutto infine, ma la loro evoluzione, però, si fece dipendere dalle solite cause speciali non conosciute. Ora la generazione spontanea non è più bestemmia, anzi ad alcuni incomincia ad arridere e sembra che possa ammettersi. Comunque sia, è fuori di dubbio che negli esseri organati nascano altri esseri sensibili e di una portentosa multiplicità, che, vivendo a spese dei primi, li avvizziscono e finalmente li uccidono. Questi esseri invisibili sono i parassiti, siano vegetali, siano animali, i quali alla loro volta anch' essi sono invasi da esseri molto più minuti di loro che finiscono per distruggerli. L' uomo come essere organato, va anche soggetto a simili invasioni, e anch' esso è malmenato ed anche distrutto per opera loro. L' erpete, il reumatismo, lo scorbuto, la scrofola, le febbri, il tifo tutto proviene dai parassiti, e perfino il colera, come dimostrò il nostro professor Cadet di Roma, nel 1867. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma la cui azione portentosa per distruggere i parassiti è da molti anni conosciuta e confermata sempre più, fu adoperata largamente per le suddette malattie, con esito felicissimo. Si vende a lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Le pietre preziose. Il linguaggio dei fiori è diventato oramai una cosa vecchia. Ce n' è un altro che è per lo meno altrettanto curioso, ma assai poco conosciuto; e la ragione è facile a capirsi, trattandosi del linguaggio delle pietre preziose.

Tutte le pietre preziose corrispondono a un mese dell'anno, ed ognuna di esse esercita, all' epoca indicata, la sua influenza.

Gennaio — Il granato: costanza e fedeltà.

Febbraio — L' amatista: pace del cuore.

Marzo — Il diaspro sanguigno: coraggio e discrezione.

Aprile — Lo zaffiro e il diamante: innocenza o pentimento.

Maggio — Lo smeraldo: amore felice.

Giugno — L' agata: lunga salute.

Luglio — Il rubino: oblio delle pene.

Agosto — Il topazio: felicità coniugale.

Settembre — Il crisolito: preservativo contro la pazzia.

Ottobre — L' opale: speranza nella sventura.

Novembre — La perla: amicizia.

Dicembre — La turchese: felicità inalterabile.

Le pietre preziose, per le donne, sono come l' amore, vale a dire, buone per tutti i mesi, sopratutto quando si tratti di farne loro un presente.

TELEGRAMMI

Roma 5. La prossima settimana è probabile che la maggioranza raccolgasi alla Minerva.

È abbandonato invece il progetto di raccogliere in adunanza plenaria la Sinistra.

Lisbona 4. Il *Bausan*, comandante il principe Tommaso, è partito per Cagliari.

Parigi 4. La Commissione del Canale di Suez ha approvato i primi cinque articoli del progetto di convenzione. Aggiornossi a lunedì per attendere il ritorno di Paunceforte partito per Londra.

Roma 5. Oggi s' è radunata la commissione parlamentare per la revisione delle tariffe doganali.

Napoli 5. Nell' Arsenale son pronti parecchi oggetti di corredo militare, destinati a Massaua.

Madrid 5. Ieri a Valenza otto casi di cholera e due decessi. Nelle altre provincie la salute è buona.

La formula di fusione di tutte le frazioni liberali fu approvata.

Londra 5. È morto Julius Benedict, celebre compositore.

Pietroburgo 5. Un'ordinanza aumenta i diritti sulla importazione di alcuni minerali e delle macchine agrarie.

MERCATI DI UDINE

Sabato 6 giugno

Granaglie.

Grano turco	L.	10.70	11.85	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	»	12.—	12.50	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.50	—.—	—.—	»

Furono vendute 60000 uova da lire 46 a 49 il mille, con tendenza a ribasso.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	1.05	1.15	»
Pollastri	»	1.30	1.35	»
Oche (vive	»	—.70	—.75	»
Oche (morte	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	—.—	—.—	»
Uova	»	4.90	5.30	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.70	5.20	0.00
» » II »	»	3.70	3.90	0.00
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	0.00
» » II »	»	0.00	0.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	»	3.60	3.70	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.50	2.60	—.—
Legna (in stanga	»	2.45	2.55	—.—
Carbone (I qualità	»	11.—	11.75	—.—
Carbone (II »	»	7.00	7.60	—.—

Burro.

Burro L. 1.55 1.65 Al kilo

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.30	—.36	—.—	Al kilo
Piselli	»	—.18	—.20	—.—	»
Patate	»	—.16	—.17	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.70	—.90	—.—	Al kilo
Ciliege	»	—.18	—.20	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 giugno

R. I. 1 gennaio 97.10 — R. I. 1 luglio 94.93
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 203.75 a 204.25
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 5 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100 20	Credito it. Mob.	946.—
Az. M.	718.50	Rend. italiana	99.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 4 giugno

Inglese	99.— 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 5 giugno

Mobiliare	477.—	Lombarde	232.50
Austriache	480.50	Italiane	95.90

Particolari.

VIENNA, 6 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.60, Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.30
Londra 124 20; Napoleoni 9.85 —

MILANO, 6 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 97.—, serali 97.30

PARIGI, 6 giugno

Chiusa Rendita Italiana 90.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci